

# Storia per gioco a Sessa

Rinnovata la tradizione con lo spettacolare «Gran Torneo dei Quartieri» organizzato dalla Pro Loco e dall'Amministrazione comunale - Un interessante discorso di ricerca storica e popolare

Dal nostro inviato

SESSA AURUNCA,  
12 settembre

Si è concluso ieri a Sessa Aurunca, grosso centro del Casertano con tradizioni storiche ed economia a mezzadria tra agricoltura e turismo, il V Gran Torneo dei Quartieri. Inevitabile il paragone con il Palio di Siena, dal quale pur tuttavia si discosta per numerosi aspetti. La manifestazione non risale a centinaia di anni fa, ma è, se si può dire, fresca di stampa: poco più di un lustro. Vuole essere un po' il consuntivo della stagione turistica aurunca, ma in effetti è un simpatico arrivederci a quanti hanno trascorso l'estate nella zona. Ogni anno il Gran Torneo viene dedicato ad un personaggio famoso del passato sessano; è stata questa la volta di Marino Marzano, secondo alcuni illuminato mecenate (fece erigere una chiesa con una pupola, ricoperta con piastrelle variopinte, che dal '400 non ha avuto bisogno di restauri), avventuriero secondo altri (aveva sposato una cugina ed amante del Re di Napoli, motivo per cui aveva potuto ingrandire il già vasto feudo), che finì i suoi giorni a Napoli nelle segrete di Castel dell'Ovo.

Borgonuovo, Sant'Agata, Ariella, San Leo, Duomo, Carmine, Villa: contrade e girandola di colori. Un complicato meccanismo di punteggiaggio collegato a un caleidoscopio di giochi ai quali hanno partecipato i rappresentanti dei rioni, ed un abbinamento con i Balestrieri di Gubbio, presenti alle Olimpiadi di Montreal, un campione italiano in squadra, alcune esibizioni in Giappone ed in Inghilterra, hanno attribuito la vittoria al quartiere Ariella che per la terza volta consecutiva ha conquistato il palio del Gran Torneo di Sessa Aurunca.

Il Torneo che ha una matrice popolare-culturale e che si articola in una serie di giochi, a mezza strada tra abilità e destrezza, diletantismo e professionismo, è stato organizzato con molto entusiasmo dalla Pro Loco e dall'Amministrazione comunale ma con trascurabili aiuti degli enti locali centrali. Gli abitanti dei rioni si sono quotati per poter dotare le rispettive squadre del minimo necessario, e in qualche caso del superfluo, per partecipare alla manifestazione. Alcuni costumi sono stati confezionati sul posto con fantasia, buongusto ed economia, e tuttavia non potranno essere utilizzati nelle prossime edizioni del torneo perchè la manifestazione viene dedicata ogni anno ad un personaggio diverso e quindi i costumi rispecchiano le epoche prescelte. E' questa una delle caratteristiche che distinguono il torneo sessano da altri che si svolgono in altre città e che ripropongono, è il caso di quello di Siena, di Arezzo, di Cava, lo stesso tema, gli stessi giochi in una staticità rievocativa.



Il corteo del «Gran Torneo dei quartieri» a Sessa Aurunca

Più interessante l'aspetto culturale, il discorso di ricerca storica che unisce saldamente la realtà sociale sessana al nuovo assetto economico che in questi ultimi anni ha caratterizzato lo sviluppo della terra aurunca, l'aggancio con altre popolazioni che hanno stretti legami con il Medioevo ed il Rinascimento: questo il motivo della presenza al Gran Torneo dei Quartieri degli Sbandieratori di Arezzo, dei Musicisti della Giostra del Saracino, e dei più spettacolari Sbandieratori di Massa Marittima.

A giochi caratteristici di tali manifestazioni popolari quali la rottura della pignatta, la corsa nei sacchi, il rifornimento gastronomico della castellana, l'albero della cuccagna (non sarà per caso una candidatura della città di Sessa ai prossimi «Giochi senza frontiera?»), se ne sono alternati altri non meno tradizionali come il trésette che ha avuto come protagonisti non solo anziani ma anche giovani e giovanissimi senza distinzione di sesso.

Una menzione a parte merita l'esibizione del Gruppo Aurunci Menestrelli, costituito poco più di un anno fa, solo strumenti a plectro, chitarre e mandolini, che ha interpretato, anche se in jeans e cravatta, musiche e canti del Sei-Settecento.

La manifestazione si era aperta con la sfilata del corteo storico, Marino Marzano ed il suo seguito, al quale hanno partecipato locali di ogni età e censo in abiti d'epoca, reperiti (è stata una delle poche spese sostenute dal comitato organizzatore) presso un fornitore di Cinecittà. Da ogni balcone un drappo con i colori e le insegne delle sette contrade. I quartieri sono dieci, ma tre non hanno avuto il tempo e soprattutto la possibilità di

organizzarsi per il Torneo. Il Castello ducale e la piazza dell'Arengo sembravano ritornati ai fasti dei loro tempi migliori. Completava il colpo d'occhio un'eccezionale folla che ha parteci-

pato attivamente alla «maratona» (sette ore, dalle 15 alle 22) storica che si è conclusa al suono delle chitarre ed alla luce dei riflettori della televisione.

Gianni Ramasco